



Centro di Servizio per il Volontariato
della provincia dell'Aquila

Rassegna stampa

del 22/07/2019



<https://news-town.it/interviste/25943-violenza-sulle-donne,-giannangeli-nuova-legge-%C3%A8-solo-propaganda-appello-al-comune-dell-aquila-subito-una-casa-rifugio.html>

VIOLENZA SULLE DONNE, GIANNANGELI: "NUOVA LEGGE È SOLO PROPAGANDA". APPELLO AL COMUNE DELL'AQUILA: "SUBITO UNA CASA RIFUGIO"

Con il via libera definitivo del Senato, arrivato il 17 luglio, il parlamento ha approvato il disegno di legge sulla tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, il cosiddetto Codice rosso.

Il provvedimento, che con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale sarà legge, ha ottenuto 197 sì e 47 astenuti (tra gli astenuti ci sono anche Leu e Pd).

Il "codice rosso" introduce una serie di misure per velocizzare le indagini sui casi di violenza sulle donne, obbligando per esempio i pm ad ascoltare le vittime entro tre giorni.

L'obiettivo, sulla carta, è quello di accelerare lo svolgimento delle indagini per evitare che le lentezze nell'acquisizione e nell'iscrizione di notizie di reato possano pregiudicare la tempestività degli interventi contro i casi di maltrattamenti, violenza sessuale, stalking e di lesioni aggravate se commessi in contesti familiari o nell'ambito di relazioni di convivenza.

Le nuove norme sono state tuttavia molto criticate da alcune associazioni che gestiscono i centri antiviolenza - che in Italia sono 338: nel 2017, secondo i dati forniti da Istat e Cern, hanno preso in carico 32632 donne - perché scritte senza un adeguato e approfondito confronto con le realtà che sono sul campo quotidianamente e quotidianamente si confrontano con casi di violenza di genere.

"E' una legge piena di propaganda, impostata solo su un'ottica emergenziale, punitiva, che non affronta per niente il vero cuore del problema" afferma Simona Giannangeli, avvocato e presidente del Centro antiviolenza dell'Aquila, che coglie l'occasione per sollecitare il Comune a dar seguito agli impegni assunti per l'apertura, in città, di una casa rifugio temporanea, in attesa che venga realizzata la nuova casa delle donne.

Quest'ultima sorgerà a Collemaggio, nell'edificio (di proprietà di Provincia e Asl) che in passato ospitò l'orfanotrofio e che in tempi più recenti è stato la sede del conservatorio Casella.

Il progetto è già stato finanziato con 3 milioni di euro. La gara, gestita dal Provveditorato alle opere pubbliche, è stata chiusa proprio in questi giorni e a breve, si spera, dovrebbero iniziare i lavori.

Avvocato, come valuta il "codice rosso"?

A mio parere siamo di fronte a un testo di legge che corrisponde esattamente al clima politico vigente in questo momento in Italia, un clima fatto soprattutto di tanta propaganda. La mia critica è in linea con quella espressa anche da Lella Palladino (presidente della rete Dire, una rete di oltre 80 associazioni nata nel 1991 che oggi gestisce 55 case rifugio, ndc): non sono state minimamente recepite le osservazioni e i pareri forniti dalle donne che operano concretamente e attivamente nei centri antiviolenza né si è tenuto conto del parere della commissione del Csm, che si era pronunciata con allarme e preoccupazione sul termine dei 3 giorni entro i quali una donna che ha sporto denuncia o querela deve essere interrogata.

Cosa c'è di negativo in questa misura?

Che siamo fermi ancora al livello precedente, a uno Stato che non è in grado di garantire il diritto alla tutela della vita e dell'incolumità delle donne che sporgono denuncia. C'è poi un secondo livello di riflessione.

Quale?

Gli interventi previsti hanno tutti una cifra securitaria e repressiva, è un provvedimento che parla alla pancia ma non tiene in nessun conto i veri diritti delle donne. Anzi, le tratta ancora una volta come oggetti, prendendo come dato di fatto l'esistenza della violenza maschile e mettendo in campo interventi meramente riparativi e ipocritamente definiti di sicurezza.

Cosa manca secondo lei?

Manca a monte una riflessione politica profonda sulle origini della violenza maschile, la presa di coscienza che viviamo in un paese ancora segnato da maschilismo, patriarcato e arretratezze di ogni tipo, che continuano a connotare il rapporto tra genere maschile e genere femminile. Ancora una volta si tratta la violenza solo come un'emergenza, pensando che per sconfiggere il problema basti elevare le pene qua e là o costringere una donna ad andare tre giorni dopo la denuncia a confermare quello che ha già detto davanti al giudice, senza preoccuparsi che il più delle volte quella donna si troverà, in quel lasso di tempo, in una situazione di non sicurezza per la propria incolumità. Nel testo, poi, non si accenna minimamente al fatto che gli ordini di protezione devono essere emessi più velocemente, che i giudici civili che si occupano dei divorzi, delle sperazioni e dell'affidamento dei minori devono comunicare con i giudici penali perché magari lo stesso uomo, mentre viene processato per maltrattamento in sede penale, si vede riconosciuto, in sede civile, l'affido dei figli.

Non salva proprio niente?

Può essere positiva l'introduzione del reato del revenge porn o quella secondo cui un uomo che violi un ordine di allontanamento di cui è stato destinatario, può essere perseguibile d'ufficio. Ma aspettiamo di vedere come le norme saranno applicate. Osservo che mentre si sono strombazzate queste misure, non è stato previsto nulla per accorciare, ad esempio, i tempi dei processi. Un processo per stalking oggi dura, in media, 7/8 anni. Una sentenza definitiva spesso arriva anche dopo 9/10 anni, quando ormai è scattata la

prescrizione. Così come non c'è nulla per aumentare la dotazione organica della magistratura, delle forze dell'ordine, degli uffici amministrativi dei tribunali, che invece sarebbe un provvedimento urgente perché è tutto il sistema che non funziona. Interventi legislativi come il "codice rosso", basati su una logica puramente securitaria, non solo non colgono il vero cuore del problema ma sono anche pericolosi perché ingenerano l'idea che si stiano mettendo in campo strumenti risolutivi, quando in realtà non è così. E poi ripeto: il mancato ascolto e il mancato confronto con le donne, le associazioni e i centri anti violenza in fase di stesura della legge denotano un'arroganza inaudita, gravissima.

Secondo lei manca ancora, insomma, una visione strutturale del problema?

Esatto, ci sarebbe voluta una riforma organica, simile a quella che ha fatto la Spagna nel 2004, quando vennero istituite, nei tribunali, delle procure e delle sezioni apposite, con competenze specifiche sui reati contro le donne. Parliamo proprio di luoghi fisici differenti. E poi si investì molto sulla professionalizzazione di tutte le figure, dalle forze dell'ordine agli operatori psicologici alle operatrici dei centri anti violenza. Il testo approvato dal parlamento italiano, invece, non stanziava nemmeno delle risorse aggiuntive al fondo nazionale di contrasto alla violenza sulle donne, che dal 2013 praticamente non viene rifinanziato.

La ministra della Pubblica Amministrazione Giulia Bongiorno e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alle Pari opportunità Vincenzo Spadafora hanno annunciato, a tal proposito, lo stanziamento, per il 2019, di 6 milioni in più rispetto al 2018 - 37 anziché 31 - per i centri anti violenza e le case rifugio, promettendo altre risorse nella legge di Stabilità per la creazione di un fondo "anti ostaggio", per aiutare le donne che vogliono abbandonare i mariti violenti ma non hanno i mezzi per sopravvivere.

Parliamo veramente di spiccioli. Per poter realizzare una rete di case rifugio adeguate, con un numero di posti letto in grado di dare ospitalità a tutte le donne che hanno bisogno di assistenza, ci vorrebbe un investimento dieci volte più grande. Qui parliamo di 6 milioni di euro, una paghetta. La cosa, se non facesse prima arrabbiare, farebbe sorridere. E per poi per ora sono solo annunci, rispetto ai quali dovremmo avere fiducia. Ma io non ho nessun motivo per nutrire fiducia in questo governo, che è uno dei governi più misogini, reazionari, maschilisti e fascisti che si siano avuti negli ultimi anni. Non che quelli precedenti avessero brillato nel rispetto delle donne, ma qui siamo di fronte a una dichiarazione di guerra continua. Abbiamo un governo e un parlamento che non hanno a cuore, in generale, la vita delle persone, figuriamoci quella delle donne.

Veniamo al centro anti violenza dell'Aquila di cui lei è presidente. Quante donne assistete ogni anno?

Ormai siamo su una media di 100/120 'contatti' l'anno. C'è qualche oscillazione ma sostanzialmente le cifre su cui ci attestiamo sono queste. In molti casi le donne che assistiamo ci chiedono anche di avere un riparo ma poiché non abbiamo una casa rifugio siamo costrette spesso a mandarle fuori. Il più delle volte, però, dinanzi alla prospettiva di lasciare la città, rinunciano. Allora si ricorre agli ordini di allontanamento, che spesso arrivano tardi.

Fuori vuol dire anche fuori regione?

Sì perché in Abruzzo abbiamo Sulmona e Tagliacozzo che hanno, in totale, una dozzina di posti e Pescara che ha una struttura attivata da poco. Per questo è importante che in attesa di avere la nuova casa delle donne, una struttura che aspettiamo da 10 anni, il Comune ci dia una casa rifugio temporanea, per gestire almeno l'emergenza. Nel febbraio scorso, avevamo chiesto formalmente di avere due alloggi del Progetto Case. Si era attivato l'assessore Bignotti, che si era detto favorevole e aveva inoltrato la richiesta ai dirigenti Giannangeli e Amorosi. Lì però si è bloccato tutto e oggi è ancora tutto fermo. Abbiamo scritto anche delle pec ma il Comune non ci ha mai risposto. Questo è un esempio pratico di come si possano anche fare leggi sui "codici rossi" ma se poi non si mettono le case delle donne e le case rifugio nelle condizioni di operare al meglio, siamo di fronte solo a mera propaganda.

<https://www.marsicalive.it/lettera-anonima-contro-il-governatore-della-misericordia-di-san-benedetto-sostegno-del-presidente-provinciale/>

LETTERA ANONIMA CONTRO IL GOVERNATORE DELLA MISERICORDIA DI SAN BENEDETTO, SOSTEGNO DEL PRESIDENTE PROVINCIALE

San Benedetto. Accuse e minacce di divulgare presunte irregolarità contenute in una lettera anonima rivolta al presidente e inviata alla Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, a Firenze, contro la sezione di San Benedetto il suo governatore Sandrino Raglione. E' quanto accaduto a San Benedetto dove la vicenda ha suscitato grande clamore.

Una indagine potrebbe essere avviata dalla magistratura. Infatti una denuncia alle autorità, così come disposto dall'assemblea, potrebbe essere presentata nelle prossime ore.

Alla base dell'accaduto ci sarebbero malumori nell'ambito dell'associazione del paese, in particolare con ex soci, ma queste sono solo supposizioni interne alla Misericordia.

Il governatore parla e chiarisce. "Sono stato accusato da una persona anonima di gestire la Misericordia come fosse una mia cosa privata", ha spiegato Raglione, "ed è assolutamente falso. Io avrei cancellato persone senza motivo ma non è vero. Non l'ho mai fatto in tanti anni. Vengono lanciate accuse false nei miei confronti. Un funzionario di Firenze mi ha comunicato l'arrivo di questa lettera e io ne ho messo a conoscenza i soci che hanno respinto all'unanimità le mie dimissioni manifestandomi solidarietà".

A sostegno del governatore locale è intervenuto il presidente del coordinamento delle Misericordie della Provincia dell'Aquila che parla di "gesto sconsiderato di alcuni 'presunti' volontari".

Nella lettera di sostegno all'associazione di volontariato di San Benedetto, si dice "vicino al Governatore della Misericordia, Sandrino Raglione, e a tutti i volontari in questo brutto momento". "Del presidente Raglione", afferma D'Amato, "amico sincero, persona onesta e capace, parlano fatti e soprattutto le tantissime iniziative portate a termine, sempre mettendoci faccia, che hanno permesso alla Misericordia di San Benedetto di diventare un punto di riferimento sia per la collettività locale che per l'intero movimento delle Misericordie d'Italia. A Sandrino, ad Enzo, a Giuseppina, a Tonino e a tutti volontari della Misericordia, nell'incitarli a proseguire la loro straordinaria opera, ricordo solo che chi, come i veri volontari, fa le cose mettendoci la faccia, non può e non deve curarsi di chi si nasconde dietro gesti vigliacchi".

Il primo cittadino di San Benedetto, Quirino D'Orazio, ha espresso, a nome

dell'amministrazione comunale piena solidarietà al governatore della Misericordia Raglione ed a tutti i volontari che prestano servizio per questa importante associazione. Non è la prima volta", ha aggiunto il sindaco, "che qualche vigliacco, trincerandosi dietro lo scudo dell'anonimato, scrive lettere, provando a infangare l'operato di persone per bene e che hanno dato tanto alla nostra Comunità.

Per questo stigmatizzo il gesto di questo codardo e apprezzo la decisione di tutti i volontari che hanno respinto le dimissioni rassegnate dal Governatore, quale attestazione di stima e riconoscimento per quanto svolto in questi anni".



<http://www.abruzzoweb.it/contenuti/eco-l-aquila-con-noi-volontari-puliscono-parcheggio-a-pettino/695816-4/>

ECO L'AQUILA CON NOI: VOLONTARI PULISCONO PARCHEGGIO A PETTINO

L'AQUILA - Nona uscita della campagna ecologica dell'associazione "Ju Parchetto con noi", "Eco L'Aquila con Noi, per una rinascita più pulita".

Otto mesi dopo il primo intervento di pulizia qui, siamo purtroppo dovuti tornare stamattina a Pettino presso il parcheggio antistante la Galleria Vinci (zona movieplex). Noi il nostro piccolo continuiamo a farlo, con la speranza che sia di buon auspicio per chi compie azioni sbagliate nei confronti della città.

L'associazione ringrazia "l'assessorato all'ambiente e l'ASM spa che si occuperà dello smaltimento dei rifiuti. Grazie anche "alle associazioni che ci sono venute ad aiutare oggi: Gruppo locale GreenPeace, Il Coraggio di un sorriso, Gruppo BarBrothersAq, Pro Loco Sabinum".



<https://www.ilcapoluogo.it/2019/07/22/gran-sasso-cardioprotetto-due-defibrillatori-in-ricordo-di-giuseppe-ioannucci/>

GRAN SASSO CARDIOPROTETTO, DUE DEFIBRILLATORI IN RICORDO DI GIUSEPPE IOANNUCCI

Giovedì 25 luglio alle ore 11:00 presso la Stazione Superiore della Funivia Gran Sasso d'Italia verranno inaugurati due defibrillatori pubblici donati al Centro Turistico Gran Sasso dai familiari di Giuseppe Ioannucci, imprenditore aquilano scomparso il 25 aprile scorso in prossimità del luogo.

Le postazioni rientrano nell'ambito della campagna Azimut "Io c'entro: L'Aquila Città Cardioprotetta" e saranno operative all'ingresso della stazione superiore della funivia e presso l'Ostello Lo Zio.

"Onoreremo la memoria di Giuseppe – spiega la famiglia Ioannucci – con iniziative sociali e solidali tese ad aiutare il prossimo per continuare nelle azioni che erano al centro della vita del nostro amato, sempre pronto a dare una mano a tutti, soprattutto le persone in difficoltà".

Un mese fa la donazione di un altro defibrillatore, destinato al Tribunale dei Minori dell'Aquila: anche questa postazione salvavita è stata donata dalla famiglia dell'imprenditore Giuseppe Ioannucci.

<http://www.primapress.it/regioni/abruzzo/153-abruzzo/l-aquila-giovane-volontaria-della-cri-muore-per-il-ribaltamento-di-un-4x4-in-una-zona-impervia-di-cinno.html>

L'AQUILA: GIOVANE VOLONTARIA DELLA CRI MUORE PER IL RIBALTAMENTO DI UN 4X4 IN UNA ZONA IMPERVIA DI CINNO

L'AQUILA - I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo sono intervenuti la scorsa notte in località Cinno, in una zona impervia compresa tra Cascina e Antrodoco, per soccorrere una ragazza di 23 anni residente a L'Aquila, rimasta schiacciata da un fuoristrada a seguito del ribaltamento della vettura.

Intubata e rianimata dal medico del Soccorso Alpino per circa un'ora, per la ragazza, volontaria della Croce Rossa Italiana, non c'è stato nulla da fare.

A lanciare l'allarme al 118 è stato un amico della vittima, in macchina con lei ma probabilmente sbalzato fuori dall'auto nel momento stesso dell'incidente. Il ragazzo, residente ad Antrodoco, è stato portato in ambulanza all'ospedale San Salvatore dell'Aquila.



http://www.ansa.it/abruzzo/notizie/2019/07/21/atleta-si-sente-male-durante-ecomaratona_c7470e59-8718-4437-89da-1735ba1974ac.html

ATLETA SI SENTE MALE DURANTE ECOMARATONA

AVEZZANO - I tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas) della stazione di Avezzano, in assistenza alla Ecomaratona dei Marsi, sono intervenuti in aiuto di un atleta che, a 2 km dal traguardo, ha avuto un malore. La gara di 44 km si snoda sul monte Breccioso, in territorio compreso fra Pescasseroli e Collelongo (L'Aquila). Inizialmente si era alzato in volo l'elicottero del 118 dell'Aquila, poi dirottato a Fonte Cerreto, sul Gran Sasso, per prestare soccorso a un motociclista in evidente stato di malore a causa di una puntura di insetto. L'atleta soccorso sul monte Breccioso è stato prelevato dall'ambulanza del 118 e trasportato all'ospedale di Avezzano. L'Ecomaratona dei Marsi, alla 24/a edizione, si corre interamente in ambiente naturale ed è caratterizzata da un importante dislivello.



http://www.zac7.it/index/zac7_2015/index_dx_css_new_2015.php?pag=16&art=1&categ=CRONACA&IDX=27664

AL VIA AD ANVERSA DEGLI ABRUZZI I CAMPI DI VOLONTARIATO PER DIFENDERE L'ORSO

Ha preso il via ieri il primo dei quattro campi WWF “Volontari per l’Orso” ad Anversa degli Abruzzi. L’Associazione del Panda scende in campo con i suoi volontari per la tutela dell’Orso bruno marsicano con l’obiettivo di dare un contributo concreto alla conservazione della popolazione appenninica di questo plantigrado. I quattro campi di volontariato, aperti a tutti gli appassionati maggiorenni, sono in programma nelle terre dell’orso, in collaborazione con l’Oasi WWF Riserva Naturale Regionale Gole del Sagittario, il Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise e i comuni di Anversa degli Abruzzi, Settefrati (FR) e Castel San Vincenzo (IS). Due campi, ciascuno della durata di una settimana, si svolgeranno con base ad Anversa degli Abruzzi nella locale Oasi WWF Gole del Sagittario, nei periodi 20/27 luglio e 24/31 agosto, mentre due campi brevi di 4 giornate si svolgeranno con base a Settefrati (FR) nel periodo 1/4 agosto, sul versante laziale del Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise, e a Castel San Vincenzo (IS) nel periodo 10/13 agosto, sul versante molisano. Per informazioni sui campi scrivere a conservazione@wwf.it. “Questa attività si inquadra nella campagna per la tutela dell’orso marsicano che noi del WWF conduciamo dalla nostra Oasi di Anversa degli Abruzzi”, dichiara Sefora Inzaghi, Direttrice dell’Oasi WWF Gole del Sagittario. “In questi giorni siamo impegnati sia nella distribuzione e messa in funzione di recinti elettrificati a tutela di apiari e allevamenti da possibili incursioni di orsi così da favorire la convivenza uomo/orso, sia nella messa in sicurezza di alcune delle situazioni di pericolo, come pozzi incustoditi e vasche di accumulo acqua, che rappresentano un pericolo per l’orso (ma anche per l’uomo) come hanno dimostrato i 5 orsi morti nel 2010 e nel 2018 nella vasca in località Le Fossette a Villavallelonga”. Durante i campi WWF i volontari saranno impegnati in diverse attività di conservazione, comunicazione e sensibilizzazione. Tra queste: eventi e serate di comunicazione e sensibilizzazione per la cittadinanza sulle buone pratiche di coesistenza con l’orso, momenti di animazione ed educazione per i più piccoli, azioni sul campo per miglioramenti ambientali come ad esempio la pulizia di sottopassi utili per il movimento degli orsi e la loro espansione in nuovi territori. Non mancherà la possibilità di offrire supporto alle operazioni di monitoraggio della popolazione residua. I volontari saranno inoltre presenti quotidianamente sui sentieri escursionistici per esplorare anche loro le terre abitate dall’orso e per dare informazioni utili ai turisti sui corretti comportamenti da

tenere. “L’impegno dei volontari del WWF per la tutela dell’orso marsicano viene da lontano”, conclude Dante Caserta, vicepresidente del WWF Italia. “Le nostre prime esperienze di campi di volontariato ambientale furono svolte proprio nel Parco Nazionale d’Abruzzo fin dagli Anni ’70 e hanno fatto da apripista per iniziative analoghe in tante altre aree naturali protette. Per salvaguardare questa specie c’è bisogno dell’aiuto di tutti: come WWF abbiamo lanciato recentemente la campagna “Orso 2x50” che mira al raddoppio della popolazione di Orso bruno marsicano entro il 2050.

CORRIERE PELIGNO

<http://www.corrierepeligno.it/prosegue-visita-delegazione-unesco-per-candidatura-parco-majella-a-global-geopark/3858/>

PROSEGUE VISITA DELEGAZIONE UNESCO PER CANDIDATURA PARCO MAJELLA A GLOBAL GEOPARK

Sulmona - Prosegue la missione di valutazione Unesco sulla Majella ai fini dell'ottenimento dell'ambito titolo di Global Geopark (geoparco mondiale) con un interessante giro nel versante orientale del Parco Nazionale della Majella. Prima sosta sarà la "Città di Pietra", nome con cui D'Annunzio ha appellato Guardiagrele. In mattinata si continua con una breve visita a Pennapiedimonte in località Balzolo dove, oltre ad una splendida vista che spazia da montagna a mare, si trova un geosito stratigrafico che ha anche guadagnato la copertina di una importante rivista scientifica internazionale. Qui si parlerà anche dell'artigianato artistico della pietra. Prima di arrivare a Palena, dove i valutatori visiteranno il geosito di Capo di Fiume e il Museo Geopaleontologico Alto Aventino, soste intermedie saranno Fara San Martino, dove l'idrogeologo Prof. Sergio Rusi parlerà al geosito Sorgenti del Verde della ricchezza di acque della Majella, e Lama dei Peligni.

Qui i valutatori potranno "toccare con mano" come si fa turismo sostenibile nel Parco presso il Museo Locati, che con gli annessi Giardino Botanico e Area faunistica del Camoscio, accoglie ogni anno migliaia di visitatori. Nella sezione archeologica del museo da ottobre scorso è stata ampliata la collezione di fossili ritrovati al geosito della Grotta degli Orsi Volanti (Rapino), costituita da resti di ben 13 mammiferi perfino di macaco vissuti 80-120.000 anni fa. A Palena, dove è prevista anche una breve sosta al MOM (Museo dell'Orso Marsicano), i valutatori saranno accolti da Silvano Agostini e Adelaide Rossi, geologo e paleontologa della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo. Fra gli altri esperti accompagnatori geologi del Parco e dell'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo. A fine giornata panoramica sui geositi del versante occidentale del complesso Majella-Porrara a partire dal Quarto di Santa Chiara a Caramanico Terme, passando per Passo San Leonardo.



<https://www.abruzzoweb.it/contenuti/storycampus-a-montereale-protagnosti-covatta-e-l-arte-del-racconto/695814-1/>

STORICAMPUS: A MONTEREALE PROTAGNOSTI COVATTA E L'ARTE DEL RACCONTO

L'AQUILA - Un successo di pubblico e gradimento la prima giornata di Storicampus, cominciata da Montereale. La settimana dedicata alle storie dei comuni della Valle dell'Aterno è partita con i ragazzi del corso di narrazione alla scoperta dei luoghi.

Gli studenti hanno visitato la fattoria della famiglia Novelli, un esempio di cooperazione e reazione costruttiva al terremoto.

Poi a Montereale tra le strade del paese a raccogliere storie e suggestioni guidati dall'attore e sceneggiatore Fabio Morici. Alcuni dei sindaci dei paesi partecipanti al progetto (Scoppito, Montereale, Tornimparte, Capitignano, Barete, Cagnano Amiterno, Campotosto, Pizzoli) hanno accolto l'arrivo di Giobbe Covatta.

L'artista è stato poi intervistato dal giornalista David Ducyinski.

In un'atmosfera colloquiale Giobbe ha parlato con la popolazione gli studenti del Campus con riflessioni sulla sua carriera, le relazioni tra le persone, le campagne di solidarietà in Africa, a sua attività politica e i cambiamenti climatici.

Nello spettacolo serale dal titolo "6 gradi", infatti, il comico ha raccontato di un futuro ipotetico in cui la terra ha subito un cambiamento climatico con l'innalzamento della temperatura di 6 gradi, con l'azzeramento della popolazione come conseguenza. Spunti di riflessione, ma anche tanto divertimento per la piazza di Montereale stracolma.

La giornata è terminata a suon di organetto e con lo spettacolare ballo della pupazza. Storicampus nella giornata di oggi è alla scoperta delle meraviglie del paese e del lago di Campotosto.

La carovana dei raccontastorie si sposterà a Pizzoli Lunedì 22 luglio a Pizzoli in piazza Municipio. Alle ore 17:00 LaboLibro, laboratori narrativi per bimbi, alle 18:30 Viaggio alla scoperta di Ivan Graziani, spettacolo musicale con Paolo Talanca, alle 21:30 "I cantautori italiani", concerto di Una notte in Italia.

<https://www.marsicalive.it/emilia-di-pasquale-celano/>

TORNA A CELANO LA RASSEGNA “I SUONI DELL’ARTE”, DOMANI L’APERTURA CON L’ASSOCIAZIONE ARTEFICIO

Celano. Prende il via la quarta edizione della rassegna “I suoni dell’Arte”, rassegna artistico-musicale che si pone come obiettivo la divulgazione della cultura musicale in luoghi di particolare interesse artistico, paesaggistico e storico. È proprio a Celano che domani alle 21.30 si terrà il concerto di apertura e l’associazione Arteficio, promotore dell’evento, ospiterà due grandi artisti provenienti dalla Spagna.

Dunque un trio formato dal soprano Fuensanta Morcillo e dal clarinetista José Lozano, che vedrà al pianoforte Emilia Di Pasquale. Interverranno anche i musicisti Celanesi: Annarita Piemari, Federica Piemari, Gianmarco Piemari ed il pianista Reatino Francesco Monti. Di particolare interesse la location scelta quest’anno dal Direttore artistico: l’orto Marinucci. Si tratta di un antico orto, facente parte del vecchio palazzo Matteo-Marinucci, andato distrutto dopo il terremoto.

Dopo il concerto, gli spettatori potranno apprezzare il bellissimo panorama sulla piana del Fucino ed intrattenersi nell’orto per una degustazione e l’esposizione di alcune foto storiche, gentilmente messe a disposizione da Gianvincenzo Sforza. Grande entusiasmo da parte dell’Amministrazione Comunale di Celano che con entusiasmo ha patrocinato l’evento, di concerto con la Fondazione Cassa di risparmio dell’Aquila, partner dell’intera rassegna. L’ingresso é libero.

<https://www.abruzzonews.eu/a-roma-presentazione-festa-nazionale-borghi-autentici-566132.html>

A ROMA LA PRESENTAZIONE DELLA FESTA NAZIONALE DEI BORGHI AUTENTICI

Sarà illustrato lunedì 22 luglio il calendario degli eventi della manifestazione in programma a Barrea dal 30 agosto al 1° settembre

Paesaggio, testimone del Valore comunitario. È il tema portante della 10^a edizione della Festa Nazionale dei Borghi Autentici che questo anno si svolge a Barrea (L'Aquila) dal 30 agosto al 1 settembre, grazie al sostegno e contributo della Regione Abruzzo. Il ricco calendario degli eventi in programma sarà presentato ai media nazionali e locali nella conferenza stampa di lunedì 22 luglio. Tre giorni di cultura, spettacoli, enogastronomia e divertimento.

L'intento è quello di creare, per i "Borghi Autentici d'Italia" una cultura del territorio in grado di contribuire alla valorizzazione di un paesaggio non più considerato statico ma in divenire. Nei borghi autentici abruzzesi è presente una identità culturale che costituisce da sempre un elemento di riconoscibilità del paesaggio naturale del nostro Paese nel mondo. La lettura del paesaggio non può prescindere dalla comprensione delle sue potenzialità e dalla capacità di metterle a valore delle comunità che lo abitano.

La Festa Nazionale dei Borghi Autentici diventa il contenitore di idee, di intrattenimento, di attrazione per contribuire a creare prospettive di sviluppo, e a portare nuova linfa all'Abruzzo e al Paese dei Borghi Autentici.